

*mazo, più letere, il sumario è questo.* Come, havendo dato ordine il re di abocharsi con il re di romani, qual è ai confini con zente, e danisa assai, hanno fato danni a' castelli et ville vicine di baroni hongarici. Et erano, poi disciolto tal coloquij, et zonti do oratori di Maximiliano, sopra dito re di romani, ivi a Buda, a dir il suo re non vol guerra, e vol esser fradelo dil re di Hongaria, ma ben vol li baroni li serva il juramento, *videlicet* averlo per re, 158 in caso che 'l non havesse fioli. Et par che 'l re li habi risposo, che li par di novo che Maximiliano lo chiami fradello, da l'altro canto lo oltrazi con guerra, e perhò vol aver guerra con lui. E cussi ha fato prima proclamar, a di 7 mazo, la guerra a Buda contra il re di romani. *Item*, bandizà, tutti li todeschi sono in Hongaria si partino, im pena *etc.* *Item*, tutti li hongari sono col re di romani in campo, ritornino im patria, *sub pœna confiscationis*; et ha fato comandamento a le zente d' arme siano in campagna. Fa capetanio dil suo exercito lo episcopo de Quinque Ecclesie. *Item*, ha ordinà certa dieta, ma li baroni non vi vieneno voluntiera. *Item*, coloquij dil re e di la raina col secretario nostro, dicendo la Signoria li ajuterano *etc.* *Item*, par in Bossina turchi siano reduti, ch' è mala nova.

*Di Eleania, di l' orator nostro, date . . . .*  
Come il re non è là, ma è propinquo a l' Hongaria; et ha inteso è stà publicà la guerra dil re di Hongaria contra Maximiano.

*Di Franza, di sier Alvixe Mozenigo, el cavalier, orator nostro, date a Tors.* Come è nova, a di 22 il re di Chastiglia parti di Falamua, con la raina, per passar in Spagna; et a di 26 zonse. E molti signori erano andati a la marina di Biscaja contra esso re, et il dito re smontò altrove; e che si dice, tutti li baroni sono con questo re di Chastiglia, exceto uno, *videlicet* . . . . ., ch' è col re di Spagna, *adeo* di questo il re di Franza li dispiace, perchè sarà novità *etc.* *Item*, che li a Tors si aspectava il re di Franza; et erano zonti oratori di Paris, per pregar la regia majestà, per nome di quel parlamento, volesse publicar le noze di madama Claudia, sua unicha fiol, in monsignor di Anguleme, al qual aspeta la corona, non havendo il re fioli maschi.

*Da Corfù, di rectori, et provedador di l' armada, più letere.* Eppo provedador scrive, ritornando a Corfù, scontrò 7 fuste di turchi, ussite di streto, qual andono a Coron; e a Modon *etiam* si armava fuste per conto di quel bassà, e dieno venir versso la Valona, si dubita farano novità, o ver a la fiera di Lanzano o altrove, *tamen* monstrano ami-

chi di la Signoria; *et alia, ut in litteris.* *Item*, Camalli è ritornato di Barbaria, con assa' teste prese im ponente. Et sier Donado da Leze, provedador al Zante, et sier Piero Foscolo, provedador a la Zefalonia, scrisse in conformità, et altre ocoentie, pur di queste fuste, e dubitano di depredation su l' isola.

Fu posto, per li savij, e revochato la parte, che il sabado non si pagasse a quelli lavorano in l'arsenal; e fu preso, che *de cætero*, acciò lavorasseno le galie sotil et bastarde e quel bisogna, *etiam* il sabado sia posto a conto.

*A di 27.* Fo consejo di X, con zonta di colegio. *Item*, eri vene di Damasco letere, vechie; si fa merchadantie ivi al *solitum*. *Item*, di 23 april, da Saline, dil zonzer di sier Bortolo Contarini, consolo stato a Damasco, in loco dil qual andò sier Tomà Contarini.

Noto, fo conduto in ferri in questa terra do da 158 Corfù, per exploratori, et reduto il colegio in camera, erano con li ferri a' piedi, qualli per il provedador di l' arma' fo levati di la Zefalonia per sospeto *etc.*

*A di 29 mazo.* Fo colegio di la Signoria, savij et cai di X.

*A di 30.* Fo consejo di X. Feno cai dil mexe di zugno: sier Zanoto Querini, sier Alvixe da Mulla, qual intrò in loco di sier Piero Marzello, ch' è intrà consier, et era rimasto capetanio in Caudia, et sier Domenego Contarini, tutti tre stati altre fiate.

*A di 31, fo domenega, el zorno di Pasqua di mazo.* Post 0 fu. È da saper, come a Citadella, loco dil signor Pandolfo Malatesta, *olim* signor di A imano, fu preparato di combater, *videlicet* alcuni di la Mirandola, *videlicet* doi per parte, uno a pe' e l' altro a cavallo, partesani di do fratelli, signori di la Mirandola, zoè do dil signor domina, et do di quel mazor fradello, ch' è fora ussito; e cussi il signor Pandolfo li dete il campo a Citadella. *Etiam* erano alcuni vicentini voleano combater. Or in questo zorno, perchè a di primo zugno, a hore 9, si dovea combater, ne concorse un grandissimo numero di zente, et reduti la Signoria nostra scrisse al signor, che per niente non lassasse far tal cosse, prohibite per le leze divine et humane; et cussi catono seusa che li combatenti non fono d' accordo et 0 feno.

È da saper, in questi zorni, per il consejo di X, fo retenuto un certo prete, perchè al tempo di Sonzin Benzon, fo retenuto per il consejo di X, si fece dar dueati 100 a li soi, disse per dar a uno cao di X, qual era sier Piero Capello, e lo ajuteria; et al presente, venuto a luce al dito sier Piero, qual era per